

Cronaca di città e provincia

Patentino, la beffa dell'esame rinviato

Per i maggiorenni sui ciclomotori nessuna prova fino al 1° ottobre ma obbligo del certificato medico
Si lamentano le autoscuole: molti cittadini hanno perso tempo e denaro partecipando alle lezioni

■ Maggiorenni «a scuola» per il patentino per i ciclomotori? Per adesso e fino al prossimo 30 settembre basta la semplice presentazione di un'attestazione medica di idoneità agli uffici della motorizzazione civile. Nessun corso, dunque, e neppure alcun esame che compri la preparazione teorica alla guida del veicolo. Il chiarimento è stato diffuso dalla direzione generale del Dipartimento dei trasporti terrestri insieme a una serie di altre novità che riguardano anche i minorenni. Ma è una decisione che sa di beffa per chi aveva giocato d'anticipo cominciando a studiare il codice della strada. Tra le altre novità l'obbligo di presentazione del certificato medico sia per le nuove richieste sia per quelle già in corso (la documentazione già presentata deve essere integrata). Ma vediamo nel dettaglio che cosa stabilisce la normativa.

IL RINVIO Il 1° ottobre è il termine da cui decorre l'obbligo per i maggiorenni di conseguire, attraverso un esame, il certificato di idoneità alla guida dei ciclomotori. L'obbligo riguarda chi compie la maggiore età a partire dal 1° ottobre.

IL PATENTINO DEI MAGGIORENNI C'è la possibilità per chi raggiunge la maggiore età entro il 30 settembre 2005 di ottenere il rilascio del Certificato di idoneità alla guida dei ciclomotori senza sostenere l'esame, ma previa presentazione, all'ufficio provinciale del Dipartimento dei trasporti terrestri, della domanda con i seguenti documenti: attestazione dei versamenti da 29,24 euro da effettuare sul conto corrente postale 4028 e di 5,16 euro sul conto 9001; certificato medico che attesti il possesso dei requisiti psicofisici richiesti dalla patente «A». L'istanza può essere presentata solo da chi ha già compiuto i 18 anni.

CERTIFICATO MEDICO OBBLIGATORIO L'obbligo di presentazione del certificato riguarda anche gli aspiranti al conseguimento del patentino; esso vale sia per le nuove richieste che per quelle già in corso (per questi ultimi la

documentazione già presentata va integrata e il certificato non deve essere antecedente a sei mesi). Il certificato dei requisiti fisici dev'essere necessariamente emesso da un medico abilitato (come per la patente «B»), o dalla commissione medica provinciale, quando previsto. L'obbligo riguarda anche i minorenni che hanno fatto richiesta del certificato di idoneità prima dell'1° luglio ma che sostengono l'esame dopo quella data. Anche chi ha già sostenuto l'esame (con esito positivo), dopo il 1° luglio, deve presentare agli uffici della ex motorizzazione civile il certificato medico.

ESESIONE CERTIFICATO MEDICO È possibile solo per coloro che hanno già conseguito il certificato di idoneità alla guida dei ciclomotori prima del 1° luglio 2005.

PATENTE SCADUTA I titolari di patente di guida, scaduta o sospesa, non possono conseguire il certificato di idoneità alla guida dei ciclomotori se non dopo aver presentato il certificato di idoneità alla guida dei ciclomotori deve essere restituito quando il titolare consegue una qualsiasi patente superiore (A, B, C e così via).

TROPPIA CONFUSIONE «Queste novità - spiega Marco Sambinelli, presidente della Cooperativa orobica autoscuole - dovevano essere comunicate con largo anticipo. Si sarebbero così evitate perdite di tempo e di denaro da parte di molti cittadini che in maniera diligente si erano iscritti e hanno partecipato alle lezioni. Tra l'altro il programma delle lezioni consentiva in ogni caso una preparazione alle regole base della circolazione. Ritentiamo invece giusta l'introduzione del certificato medico, anche perché si sono verificati casi di persone assolutamente non idonee alla guida dei veicoli che si sono presentate per ottenere il patentino: senza precise indicazioni non c'è stata alcuna restrizione».

Giuseppe Lupi

Anche chi sostiene l'esame dopo il 1° luglio deve presentare agli uffici della ex motorizzazione civile il documento sanitario



Ancora tre mesi di tempo per i maggiorenni a bordo di ciclomotori per evitare l'esame: per il patentino slitta al 1° ottobre

Il direttore Aguzzi: eliminare la preparazione è un passo indietro. Molti anziani hanno sofferto un'ansia inutile per prepararsi a una prova che è slittata

L'Acì: comunicazione intempestiva, persa una grande occasione

■ Non c'è dubbio: sarebbe stato opportuno informare con dovuto anticipo i cittadini della proroga che, fino al 1° ottobre, permette ai maggiorenni di ottenere il patentino per i ciclomotori senza sostenere l'esame.

«Questa modifica normativa - dichiara il direttore dell'Acì di Bergamo, Barbara Aguzzi - doveva essere comunicata con largo anticipo. In questo modo molti cittadini avrebbero fatto valutazioni diverse, soprattutto tante persone anziane che in molti casi



Barbara Aguzzi

hanno dovuto affrontare gli esami con non poche difficoltà e moltissima apprensione». L'Automobile club di Bergamo precisa anche che «fra gli aspetti positivi del chiarimento c'è quello del superamento dell'esame di idoneità fisica: per chi si mette alla guida di un veicolo a

motore dev'essere una condizione essenziale». Il direttore Acì parla però di «occasione persa per quanto riguarda la sicurezza stradale. Molte delle persone che hanno preso parte alle lezioni sono rimasti soddisfatti dei corsi, perché hanno permesso a loro di conoscere

gli elementi fondamentali per mettersi alla guida di un ciclomotore. Parecchi corsisti, per esempio, hanno conosciuto, grazie alle lezioni, il significato di molti segnali che in precedenza ignoravano e complessivamente hanno dato un valore positivo alla preparazione ottenuta».

In questo senso - spiega ancora Barbara Aguzzi - l'eliminazione completa di ogni preparazione è un passo indietro in materia di sicurezza stradale». E, a proposito del dietrofront dell'ultimo minuto da parte del Ministero, aggiunge: «Il rammarico è che adesso si genererà un ul-

teriore elemento di confusione e, purtroppo, chi ha deciso di aspettare l'eventuale proroga o la modifica fra annunci e smentite ottiene lo stesso risultato di chi invece si è impegnato e ha studiato per ottenere il certificato di guida».

Per Andrea Adriano Pic-

co, responsabile provinciale dell'Ufficio patenti del Dipartimento dei trasporti terrestri di Bergamo, c'è il rammarico «per il ritardo con cui è stata comunicata la variazione, che a mio parere doveva essere emanata almeno all'inizio dell'anno. Penso alle molte persone, so-

prattutto anziane, che hanno dovuto affrontare i corsi, ma soprattutto alla grande preoccupazione che li ha accompagnati per il superamento dell'esame finale. Accolgo invece con estremo favore l'introduzione dell'obbligo della certificazione medica, che peraltro è obbligatorio per qualsiasi tipo di permesso di guida: è stato così colmato un importante vuoto legislativo. In ogni caso mi sento di dire a tutti i cittadini che siamo a completa disposizione per chiarire ogni eventuale dubbio o chiarimento».

E dalla segreteria delle autoscuole si sostiene che «questa proroga è un assurdo, perché tante persone non avranno così l'opportunità di conoscere le regole e continueranno, impertentiti, a commettere errori e violazioni di cui spesso sono inconsapevoli per mancanza di formazione. È stata sprecata un'importante occasione. Siamo invece d'accordo sulla verifica dei requisiti psicofisici».

G. L.



Per il popolo delle due ruote a motore l'esame è rinviato a ottobre: intanto però già in tanti hanno speso tempo e denaro per frequentare i corsi

In un disegno grafico i tecnici hanno collocato una moto nello stallo riservato ai portatori d'handicap. Una campagna pubblicitaria per sensibilizzare i bergamaschi sull'argomento

Parcheggi per disabili, troppi abusi. E in Commissione edilizia gaffe dei progettisti



Il parcheggio dei disabili occupato da una moto

■ Un errore, forse una svista, che ha però il sapore di una beffa. Ironia della sorte, proprio ora che la Commissione edilizia del Comune di Bergamo ha inserito nel suo organico anche un disabile che verifichi l'accessibilità degli edifici soggetti ad autorizzazione del Comune. Proprio nelle scorse settimane è infatti arrivata in Commissione edilizia la proposta di realizzazione di un edificio in una via cittadina con, di fronte, la presenza di un parcheggio riservato ai disabili. C'è il cartello che lo segnala, ma c'è un piccolo inconveniente: nella rappresentazione grafica del progetto, i tecnici che hanno realizzato e presentato i disegni hanno posizionato, nel posteggio riservato alle vetture dei diversamente abili, una moto di grossa cilindrata. Certo, come dire che uno su carrozzina va in moto tutti i giorni, oppure i progettisti hanno già rappresentato nel disegno il «comportamento tipo» del cittadino che occupa abusivamente i posteggi altrui? Sta di fatto che il progetto ha provocato non poca ilarità tra i

membri della Commissione edilizia, ma anche critiche, perché se gli stessi tecnici, quelli che dovrebbero progettare la città, commettono errori così grossolani, alla fine non ci si può aspettare poi molto di più dagli stessi cittadini.

E così, ancora una volta, tornano nell'occhio del ciclone questi posteggi talmente agognati, ma sempre troppo utilizzati in modo errato, forse per superficialità o poco senso civico, dai privati cittadini. Un errore può diventare allora un motivo in più per sensibilizzare la questione e soprattutto dare vita a un progetto, questa volta ben verificato e senza sviste di gestione, portato avanti dall'Associazione disabili bergamaschi. «Si tratta di una campagna di informazione e sensibilizzazione - spiega Rita Finazzi del direttivo dell'Adb - per sviluppare una corretta conoscenza sul tema della disabilità, spiegando alla città l'importanza di rispettare gli spazi, i percorsi e i dispositivi riservati ai disabili». Perché questi posteggi sono un bisogno, e non un privilegio. In collaborazione con

il Comune di Bergamo, l'Atb e il contributo finanziario della Banca San Paolo, la campagna sarà presentata ufficialmente nel mese di ottobre sulla rivista del Comune «Città e cittadini» e si svilupperà attraverso depliant e cartellonistica nel periodo invernale: «In modo non polemico, ma con stile collaborativo - continua Rita Finazzi -, si vuole invitare i cittadini a riflettere su come, con un loro semplice aiuto, i disabili bergamaschi possono vivere qualitativamente meglio la città e muoversi con certa autonomia».

Il messaggio sarà semplice e chiaro: «Per fare da soli abbiamo bisogno di te», una frase dal significato forte e diretto che sarà visualizzata su cartelli applicati nei posteggi riservati ai disabili, su pieghevoli distribuiti in città, ma anche sui rulli delle edicole e all'interno dei pullman urbani ed extraurbani. «Si prevede di estendere il progetto anche nei parcheggi dei supermercati riservati ai disabili, alle casse e anche sui carrelli - continua Rita Finazzi - per coinvolgere

così il più vasto pubblico sul tema della disabilità, e soprattutto quelle persone che, tante volte per pigrizia o per motivi di tempo, occupano i posti riservati ai disabili senza pensare a chi, invece, ne avrebbe veramente bisogno».

E i motivi, per chi ancora non li conoscesse, sono diversi: gli spazi riservati ai portatori di handicap sono più larghi per consentire operazioni più agevoli al disabile su carrozzina, ma soprattutto sono più vicini agli ingressi dei luoghi pubblici o privati che il diversamente abile deve raggiungere. E poi, semplicemente, per rispettare gli oltre 5 mila cittadini bergamaschi che hanno difficoltà di movimento: «E non si tratta solo dei parcheggi riservati - conclude Rita Finazzi -, ma degli scivoli e dei marciapiedi tante volte occupati senza motivo, penalizzando ulteriormente chi non può camminare». Forse così, anche i tecnici del mestiere, i progettisti della città, non inseriranno più una moto all'interno di un parcheggio riservato alle auto dei disabili.

Fabiana Tinaglia



Da settembre la campagna di sensibilizzazione